

## ***I PARERI IN MATERIA DI RIPIANO DEL DISAVANZO E DI SOMME URGENZE***

# IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL DISAVANZO ORDINARIO

MARCO ROSSI

14 NOVEMBRE 2025

# Fondamenti costituzionali

81

Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico

97

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico

# Fondamento in principi costituzionali [Corte Cost. n° 250/2013]

- il principio dell'equilibrio tendenziale del bilancio, già individuato da questa Corte come precetto dinamico della gestione finanziaria (ex plurimis, sentenze n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966)
- consiste nella **continua ricerca** di un armonico e simmetrico bilanciamento tra **risorse** disponibili e **spese** necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche

# Fondamento in principi costituzionali [Corte Cost. n° 250/2013]

- detto principio impone all'amministrazione un impegno **non circoscritto** al solo momento dell'approvazione del bilancio
- ma **esteso a tutte le situazioni** in cui tale equilibrio venga a mancare per eventi sopravvenuti o per difetto genetico conseguente all'impostazione della stessa legge di bilancio.

# Fondamento in principi costituzionali [Corte Cost. n° 250/2013]

- il principio dell'equilibrio del bilancio, infatti, ha contenuti di **natura sostanziale**



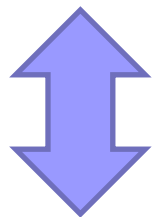
- esso non può essere limitato al **pareggio formale** della spesa e dell'entrata (sentenza n. 1 del 1966), ma deve estendersi ... alla **prevenzione dei rischi di squilibrio**, che derivano inevitabilmente dal progressivo sviluppo di situazioni debitorie generate dall'inerzia o dai ritardi dell'amministrazione.

# Fondamento in principi costituzionali [Corte Cost. n° 250/2013]

- Nell'ordinamento finanziario delle amministrazioni pubbliche i principi del pareggio e dell'equilibrio tendenziale fissati nell'art. 81, quarto comma, Cost. si realizzano attraverso due regole
  - una **statica**
  - l'altra **dinamica**

# Fondamento in principi costituzionali [Corte Cost. n° 250/2013]

- la **prima** consiste nella **parificazione delle previsioni di entrata e spesa**



- la **seconda** nel continuo perseguimento di una **situazione di equilibrio tra partite attive e passive** che compongono il bilancio, attraverso un'interazione delle loro dinamiche in modo tale che il saldo sia tendenzialmente nullo.

# Le caratteristiche dell'equilibrio

**strutturale**

**dinamico**

**sostanziale**



# Le poliedriche condizioni di equilibrio



# Le poliedriche condizioni di equilibrio

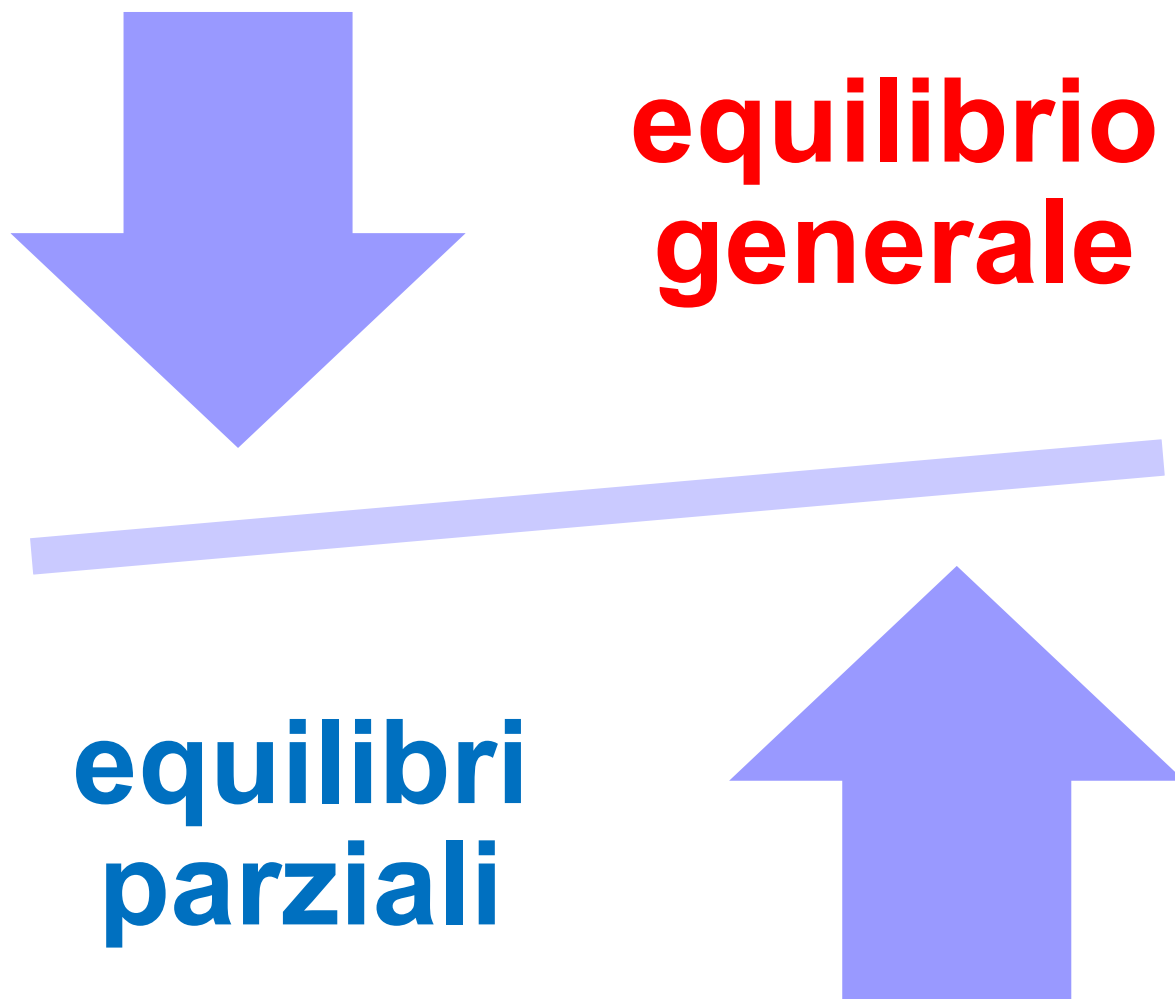


Gestione corrente

Gestione in conto capitale

Gestione partite finanziarie

# Equilibri generali e parziali



# Configurazioni degli equilibri

**complessiva gestione  
finanziaria**

**risultato di amm.ne**

**gestione finanziaria  
dell'esercizio**

**risultato competenza**

**gestioni parziali**

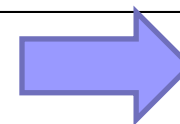
**risultati aree**

**gestione di cassa**

**fondo di cassa**

# Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	0,00	0,00	0,00
PAGAMENTI	(-)	0,00	0,00	0,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE .... (A) <sup>(2)</sup></b>	(=)			<b>0,00</b>



# Risultato di amministrazione

## Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:

### Parte accantonata <sup>(3)</sup>

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... <sup>(4)</sup>

Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>

Fondo anticipazioni liquidità

Fondo perdite società partecipate

Fondo contezioso

Altri accantonamenti

**Totale parte accantonata (B)**

**0,00**

### Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Vincoli derivanti da trasferimenti

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Altri vincoli

**Totale parte vincolata (C)**

**0,00**

### Parte destinata agli investimenti

**Totale parte destinata agli investimenti (D)**

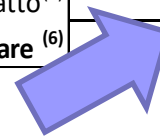
**0,00**

**Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)**

F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>

**0,00**

**Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup>**

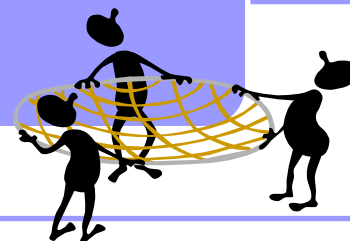


# Gestione di competenza

**equilibrio di competenza**

**equilibrio di bilancio**

**equilibrio complessivo**



# Gestione di competenza

## VERIFICA EQUILIBRI (solo per gli Enti locali)

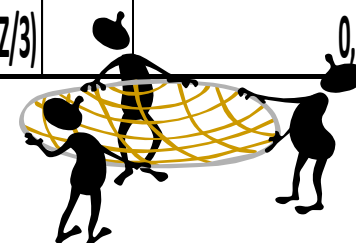
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
-----------------------	--	---



O/1) Risultato di competenza di parte corrente		-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N <sup>(5)</sup>	(-)	
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio <sup>(6)</sup>	(-)	
O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		-
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)' <sup>(7)</sup>	(-)	
O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		-



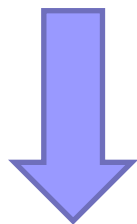
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		0,00
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O/2 + Z/2)		0,00
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		0,00





# Disavanzo di amm.ne (principio 4/2)

- sono in disavanzo di amministrazione gli enti con un risultato di amministrazione di **importo insufficiente** a comprendere le relative **quote vincolate, destinate ed accantonate**



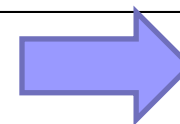
- il disavanzo di amministrazione da ripianare è pari all'importo negativo della lettera E** dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione

# Disavanzo di amm.ne (principio 4/2)

- nel caso in cui il legislatore abbia **autorizzato specifiche** modalità di ripiano di singole quote del disavanzo di amministrazione
- nella **nota illustrativa** e nella relazione sulla gestione è descritta la composizione del disavanzo tra tali componenti e la composizione delle relative quote di ripiano da applicare agli esercizi considerati nel bilancio

# Risultato di amministrazione

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	0,00	0,00	0,00
PAGAMENTI	(-)	0,00	0,00	0,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE .... (A) <sup>(2)</sup></b>	(=)			<b>0,00</b>



# Risultato di amministrazione

## Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:

### Parte accantonata <sup>(3)</sup>

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... <sup>(4)</sup>

Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>

Fondo anticipazioni liquidità

Fondo perdite società partecipate

Fondo contezioso

Altri accantonamenti

**Totale parte accantonata (B)**

**0,00**

### Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Vincoli derivanti da trasferimenti

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Altri vincoli

**Totale parte vincolata (C)**

**0,00**

### Parte destinata agli investimenti

**Totale parte destinata agli investimenti (D)**

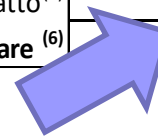
**0,00**

**Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)**

F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>

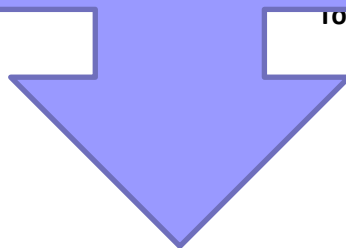
**0,00**

**Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup>**



# Risultato di amministrazione

disavanzo



valore stock

Con

Part

Fon

Acc

Fon

Fon

Fon

Altr

## Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Vincoli derivanti da trasferimenti

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Altri vincoli

## Parte destinata agli investimenti

Totale parte accantonata (B)

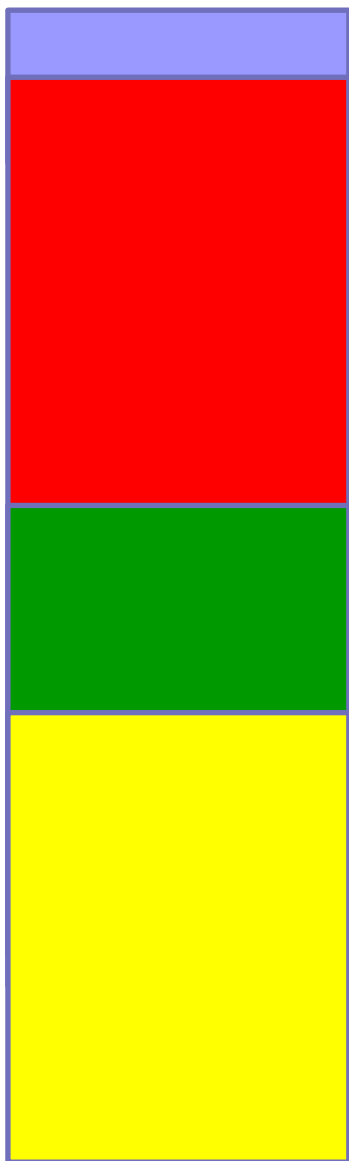
0,00

Parte vincolata (C)

0,00

0,00

# Risultato di amministrazione



disavanzo

# Riparto disavanzo



Disavanzo ordinario

Disavanzo da PRFP

Riaccertamento straordinario

Stralcio mini-cartella

Ripristino Fal

Disavanzo tecnico

FCDE (semplificato – ordinario)

# Risultato di amministrazione

esercizi



recupero



# Enti in disavanzo

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANO AL 31 DICEMBRE N	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/n-1 (a) <sup>(1)</sup>	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/N (b) <sup>(2)</sup>	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO N (c) = (a) - (b) <sup>(3)</sup>	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO N <sup>(4)</sup> (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c) <sup>(5)</sup>
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera .....					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre .....					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ..... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera .....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ..... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera .....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio N					
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio N (solo per le regioni e le Province autonome)					
<b>Totale</b>					

# Enti in disavanzo

MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE N-1 - N+3	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/N <sup>(6)</sup>	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio N+1 <sup>(7)</sup>	Esercizio N+2	Esercizio N+3	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					-
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera .....					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre .....					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ..... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera .....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ..... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera .....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio N					
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio N (solo per le regioni e le Province autonome)					-
<b>Totale</b>					

# Riaccertamento straordinario

- ✚ disavanzo emerso con il passaggio al sistema contabile armonizzato (2015), per effetto delle nuove regole contabili
- ✚ riparto di 30 anni in misura paritetica con chiusura (ordinariamente) nell'esercizio 2044
- ✚ in caso di chiusura anticipata occorre formalizzare il «percorso» con una apposita deliberazione consiliare

# FCDE – da semplificato a ordinario

- ✚ disavanzo emerso con il passaggio [rendiconto 2019] dal metodo semplificato al metodo ordinario
- ✚ metodo semplificato
  - + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
  - – gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
  - + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

# FCDE – da semplificato a ordinario

- ✚ disavanzo emerso con il passaggio [rendiconto 2019] dal metodo semplificato al metodo ordinario
- ✚ metodo ordinario
  - Determinare il totale dei residui alla data del 31 dicembre <sup>\*\*\*</sup>, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario, per ciascuna delle entrate potenzialmente oggetto di accantonamento.
  - Calcolare la media del rapporto tra l'importo iniziale dei residui e gli incassi registrati in c/residui, nei cinque esercizi precedenti; motivo per cui il quinquennio da considerare per il <sup>\*\*\*</sup> è quello riferito al <sup>\*\*\*</sup>.
  - La percentuale media costituisce la percentuale di insolvenza che andrà applicata al volume dei residui attivi al 31/12/<sup>\*\*\*</sup> per determinare l'importo da accantonare.

# FCDE – da semplificato a ordinario

- ✚ disavanzo emerso con il passaggio [rendiconto 2019] dal metodo semplificato al metodo ordinario
- ✚ può essere ripianato in non più di quindici annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti.
- ✚ le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del consiglio dell'ente locale, acquisito il parere dell'organo di revisione, entro quarantacinque giorni dall'approvazione del rendiconto. La mancata adozione di tale deliberazione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione.

# Ripristino del FAL

- ✚ l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, derivante dal riappostamento delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità ... sterilizzate nel fondo anticipazione di liquidità, distinto dal fondo crediti di dubbia esigibilità
- ✚ a decorrere dall'esercizio 2021 è ripianato in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020

# Stralcio Mini-cartelle

- ✚ stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione (art. 1 commi 222-227 Legge 197/2022) e della definizione agevolata carichi affidati all'agente della riscossione (art. 1 commi 231 – 252)
- ✚ per gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'eventuale maggiore disavanzo determinato dall'applicazione dei commi da 222 a 227 e dei commi da 231 a 251 può essere ripianato in non più di cinque annualità, in quote annuali costanti



# Disavanzo ordinario

- # il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura
- # contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

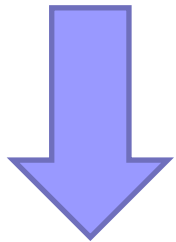
- ✚ Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ha durata compresa **tra quattro e venti anni, compreso quello in corso**, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario
- ✚ la durata massima del piano è determinata sulla base del **rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I** della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

rapporto	durata
Fino al 20%	4 anni
Superiore al 20% e fino al 60%	10 anni
Superiore al 60% e fino al 100% per i comuni fino a 60.000 abitanti	15 anni
Oltre il 60% per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e oltre 100% per gli altri	20 anni

# Ripiano ordinario [ex art. 188]

- ✚ il disavanzo accertato è **immediatamente applicato** all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto



- ✚ la **mancata adozione della delibera** che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla **mancata approvazione del rendiconto di gestione**

# Ripiano ordinario [ex art. 188]

- ✚ il disavanzo di amministrazione può anche essere **ripianto negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione**, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura
- ✚ contestualmente all'adozione di una **delibera consiliare** avente ad oggetto il **piano di rientro** dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio

**parere organo di revisione economico-finanziario**

# Ripiano ordinario [ex art. 188]

✚ ai fini del rientro possono essere utilizzate

- le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale
- ai fini del rientro, in deroga all'art. 1, comma 169, della L. 296/2006, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza

# Ripiano ordinario [ex art. 188]

- la deliberazione, contiene
  - l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo
  - l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo
  - ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante

# Ripiano ordinario [ex art. 188]

- a) l'importo del disavanzo complessivo e l'importo del disavanzo oggetto del piano di rientro. Se approvato con riferimento ad un disavanzo di amministrazione presunto, il piano di rientro è aggiornato in occasione dell'approvazione del rendiconto;
- b) l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione,
- c) la descrizione delle iniziative che si prevede di assumere per recuperare il disavanzo. Ai fini del rientro possono essere utilizzate tutte le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale;
- d) la durata del piano di rientro e l'importo della quota annuale del ripiano, individuati nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge che autorizzano il ripiano pluriennale. Le quote annuali del ripiano sono applicate al bilancio di previsione iscrivendole, prima delle spese, in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- e) l'individuazione puntuale, distintamente per ciascun esercizio, delle entrate e delle economie di spesa destinate al ripiano del disavanzo;
- f) l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo.

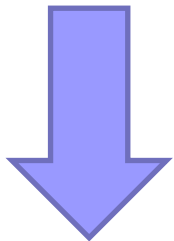


# Ripiano ordinario [ex art. 188]

- ✚ con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, **con il parere del collegio dei revisori**
- ✚ l'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso

# Ripiano ordinario [ex art. 188]

- + a seguito dell'eventuale accertamento di un disavanzo di amministrazione presunto
- + effettuate nel corso dell'esercizio provvisorio

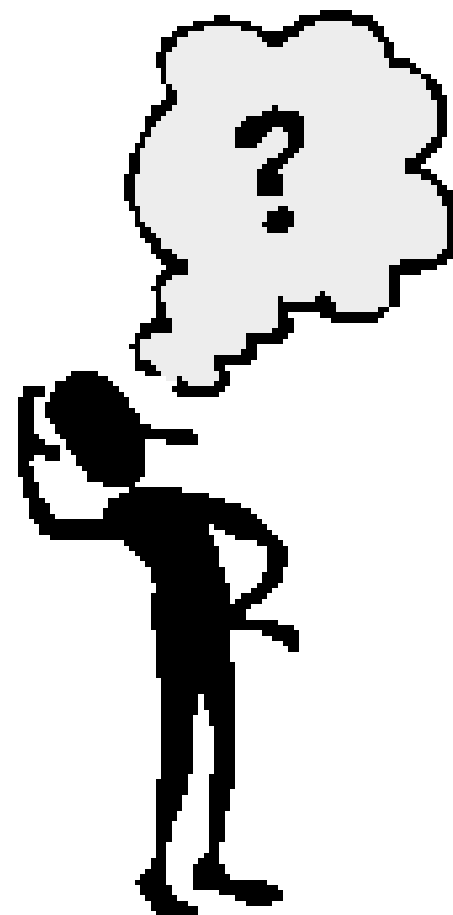
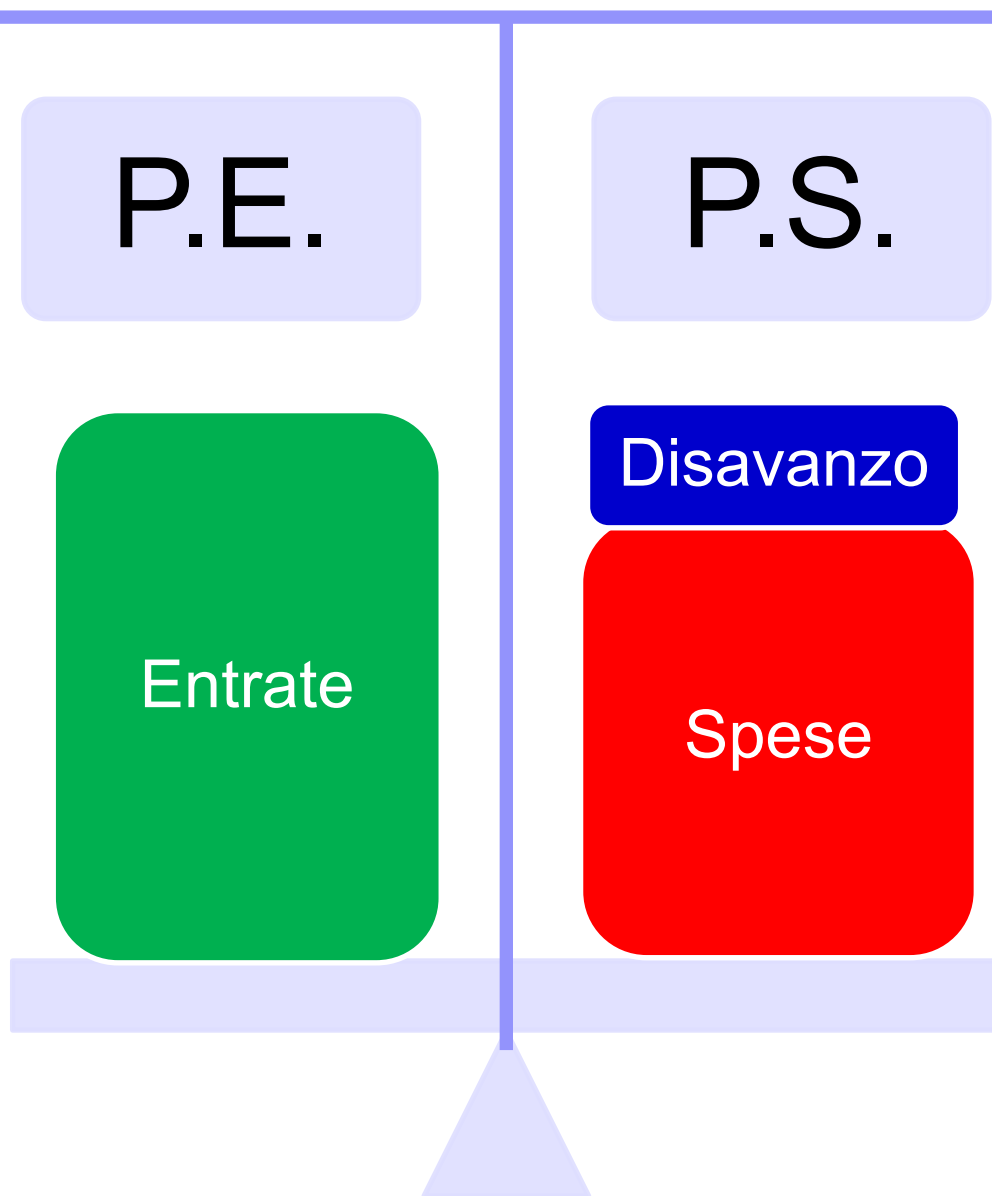


- + si provvede alla tempestiva approvazione del bilancio di previsione

# Ripiano ordinario [ex art. 188]

- ✚ agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere
- ✚ nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio
- ✚ è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge

# Situazione di bilancio prospettica



# Verifica recupero (disavanzo)

- ✚ se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente
  - di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del bilancio di previsione per il medesimo esercizio
    - ✱ le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono **interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione**, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio

# Verifica recupero (disavanzo)

- ✚ è considerato ripianato il disavanzo applicato in via definitiva al bilancio di previsione per il quale, nel corso dell'esercizio
  - sono state pienamente realizzate le operazioni individuate nel relativo piano di rientro, per un importo pari ai maggiori accertamenti di entrata e ai minori impegni registrati nelle scritture contabili se puntualmente previsti nel piano di rientro (o nella Nota integrativa al bilancio di previsione)

# Verifica recupero (disavanzo)

- ✚ nei casi in cui **non è possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa** previsti nel piano di rientro
  - il disavanzo ripianato è pari alla **riduzione del disavanzo** rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente

# Il documento

**DOCUMENTO**

## **LA REVISIONE NEGLI ENTI LOCALI : PARERE SUL RIPIANO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE**

---

*a cura di:*

**Marco Rossi**

**Ortensio Fabozzi**

**Simone Simeone**



# Documento disavanzo



Il limite temporale specificato nell'art. 188 del TUEL non appare derogabile, in quanto la Corte costituzionale<sup>1</sup> è intervenuta per violazione degli artt. 81 e 97, primo comma, della Costituzione, sotto il profilo della lesione del principio di equilibrio e di sana gestione finanziaria del bilancio nonché degli interdipendenti principi di copertura pluriennale della spesa, di responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e di equità intergenerazionale. Proprio tali principi sono da ritenersi le linee guida a cui l'organo di revisione deve uniformarsi nell'espressione del parere che, in base a specifica previsione dell'art. 188 del TUEL, deve rilasciare sul piano di rientro.

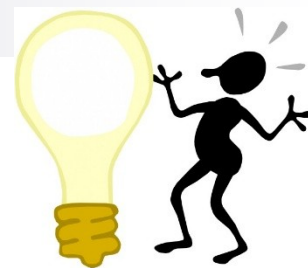
# Documento disavanzo



L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente locale, nell'ambito dei controlli su efficienza ed economicità della gestione, il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le scelte di politica economica e finanziaria verificando il rispetto del piano di rientro del disavanzo.<sup>2</sup>

Si evidenzia che la procedura di ripiano del disavanzo è assistita da una rilevante sanzione, in quanto la mancata adozione da parte dell'ente della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione (con i conseguenti effetti).

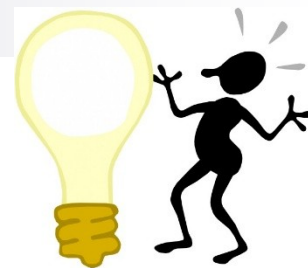
# Documento disavanzo



I controlli dell'organo di revisione, anche ai fini del rilascio del prescritto parere, devono riguardare principalmente:

- a) le cause che hanno determinato la formazione del disavanzo, con distinta considerazione delle ragioni strutturali e non strutturali;
- b) le caratteristiche e la prudenziale attuabilità delle misure previste per il recupero del disavanzo in termini di contenimento delle spese e di sviluppo delle entrate;
- c) l'adequatezza delle misure strutturali individuate al fine di evitare la formazione di ulteriore disavanzo;
- d) la coerenza della ripartizione sugli esercizi del bilancio di previsione del disavanzo ovvero la ragionevole prospettiva di riassorbimento del disavanzo entro il termine della consiliaura.

# Documento disavanzo



Si rammenta inoltre che, nell'ambito dei controlli che l'organo di revisione è tenuto ad effettuare ai fini della redazione del parere sulla proposta al bilancio di previsione e della relazione al rendiconto, attenzione specifica è dedicata agli enti in disavanzo per i quali il revisore oltre a richiamare il parere rilasciato ex art. 188, nel caso di piano di rientro, deve richiamare anche i pareri sulla relazione semestrale relativi al rispetto del piano di rientro o, nel caso di mancato rispetto, richiamare le segnalazioni effettuate agli organi competenti.

# Verbale disavanzo

L'organo di revisione nominato con delibera dell'organo consiliare n. \_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_, per il triennio in corso\_\_\_\_\_, riunito per rilasciare il parere in merito alla proposta di deliberazione n.... del \_\_/\_\_/\_\_\_\_ avente ad oggetto: "Ripiano del disavanzo di amministrazione derivante dal Rendiconto di gestione esercizio finanziario \_\_\_\_\_ ex art. 188 d.lgs. n. 267/2000", ricevuta tramite posta elettronica certificata in data\_\_\_\_\_ con prot.\_\_\_\_\_;

## Visti

- il d.lgs. n. 267/2000, con particolare riferimento all'art. 188;
- il d.lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto dell'Ente;
- il Regolamento di contabilità;
- il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147-*bis* comma 1 del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm., reso dal Responsabile dei Servizi Finanziari;
- il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 e dell'147-*bis* comma 1 del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm., reso dal Responsabile dei Servizi Finanziari;



# Verbale disavanzo



## Richiamate

- la deliberazione di Consiglio comunale n. \_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_, con la quale è stata approvato il Documento Unico di Programmazione 20\_\_-20\_\_ e il relativo verbale dell'Organo di revisione n. \_\_ del \_\_\_\_\_;
- la deliberazione di Consiglio comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 20\_\_-20\_\_ e il relativo verbale Organo di revisione n. \_\_ del \_\_\_\_\_;
- la deliberazione di Consiglio comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 20\_\_-20\_\_ e i suoi allegati e il relativo verbale Organo di revisione n. \_\_ del \_\_\_\_\_;
- la deliberazione di Consiglio comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale sono stati approvati la salvaguardia degli equilibri finanziari, la variazione di assestamento generale di bilancio 20\_\_-20\_\_ e il relativo/i verbale/i Organo di revisione n. \_\_ del \_\_\_\_\_;
- la deliberazione di Consiglio comunale n. .... del ..... con la quale è stato approvato il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 20\_\_;

# Verbale disavanzo

## Dato atto

- che l'Ente **è /non è** in piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- che l'Ente **ha/non ha** in corso ripiani di disavanzo;
- che con la richiamata deliberazione di Consiglio Comunale n. .... in data ....., esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 20\_\_ con un disavanzo di amministrazione (lett. E) di euro .....
- che il provvedimento predisposto dall'Ente analizza le cause dello squilibrio che si è originato nella gestione finanziaria e che vengono di seguito elencate *[N.B: l'elencazione è puramente esemplificativa]*:
  - scarsa capacità di riscossione delle entrate;
  - mancata costituzione partite vincolate;
  - sottostima dei residui passivi/sovrastima dei residui attivi;
  - sottostima spese pregresse;
  - sottostima fondi e accantonamento;
  - errata quantificazione disavanzo da recupero FCDE e FAL.



# Verbale disavanzo

a) l'imputazione ipotizzata del disavanzo sugli esercizi (entro il termine della consiliatura) è la seguente:



MODALITÀ DI COPERTURA DEL DISAVANZO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 20n+1-20n+3	COMPOSIZIONE DISAVANZO 20n	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 20n+1	Esercizio 20n+2	Esercizio 20n+3
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 202n	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

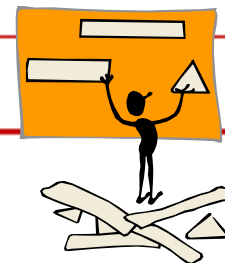




# Verbale disavanzo

b) le misure adottate dall'Ente per ripristinare il pareggio sono le seguenti in termini di minori spese e maggiori entrate con la relativa quantificazione;

MISURE	IMPATTO		
	Esercizio 20n+1	Esercizio 20n+2	Esercizio 20n+3



# Verbale disavanzo

c) le misure strutturali per evitare la formazione di ulteriore disavanzo sono (**N.B. l'elenco non è esaustivo ma ripercorre le principali voci di criticità degli enti in crisi finanziaria**):

- Rimodulazione dei contratti per servizi in vigore in relazione alla sostenibilità delle risorse finanziarie;
- Maggiore incisività nel contrasto all'evasione;
- Ricognizione della spesa;
- Razionalizzazione delle spese;
- Revisione delle tariffe dei servizi a domanda individuale;
- Revisione delle aliquote e tariffe tributi locali;
- Revisione della gestione dei trasporti scolastici;
- Revisione dei contratti in essere per le utenze e tempestività dei pagamenti relativi al fine di evitare aggravii di interessi e costo dei consumi.



d) è assunto nel provvedimento l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore

# Verbale disavanzo



ANNO 20n+1			
ENTRATA		Importo	Importo
Variazioni in aumento	CO	€ 0,00	
	CA	€ 0,00	
Variazioni in diminuzione	CO		€ 0,00
	CA		€ 0,00
SPESA		Importo	Importo
Disavanzo	CO		
Variazioni in aumento	CO		€ 0,00
	CA		€ 0,00
Variazioni in diminuzione	CO	€ 0,00	
	CA	€ 0,00	
	CO	€ 0,00	€ 0,00
	CA	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>CA</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>

ANNO 20n+2			
ENTRATA		Importo	Importo
Variazioni in aumento	CO	€ 0,00	
Variazioni in diminuzione	CO		
SPESA		Importo	Importo
Disavanzo	CO		
Variazioni in aumento	CO		€ 0,00
Variazioni in diminuzione	CO	€ 0,00	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>CO</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>

ANNO 20n+3			
ENTRATA		Importo	Importo
Variazioni in aumento	CO	€ 0,00	
Variazioni in diminuzione	CO		€ -
SPESA		Importo	Importo
Disavanzo	CO		
Variazioni in aumento	CO		€ 0,00
Variazioni in diminuzione	CO	€ 0,00	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>CO</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>

# Verbale disavanzo

- che si ritengono ***adeguate/non adeguate*** le misure atte al ripiano del disavanzo nell'arco temporale di riferimento triennale, alla luce delle caratteristiche dell'Ente, della gestione finanziaria e del suo sviluppo nel corso del tempo (*in caso negativo fornire spiegazioni*);
- che possono incidere negativamente sul mantenimento degli equilibri i seguenti profili \_\_\_\_\_(*dettagliare*) sui quali l'Organo di revisione invita ad un sistematico monitoraggio.



# Verbale disavanzo

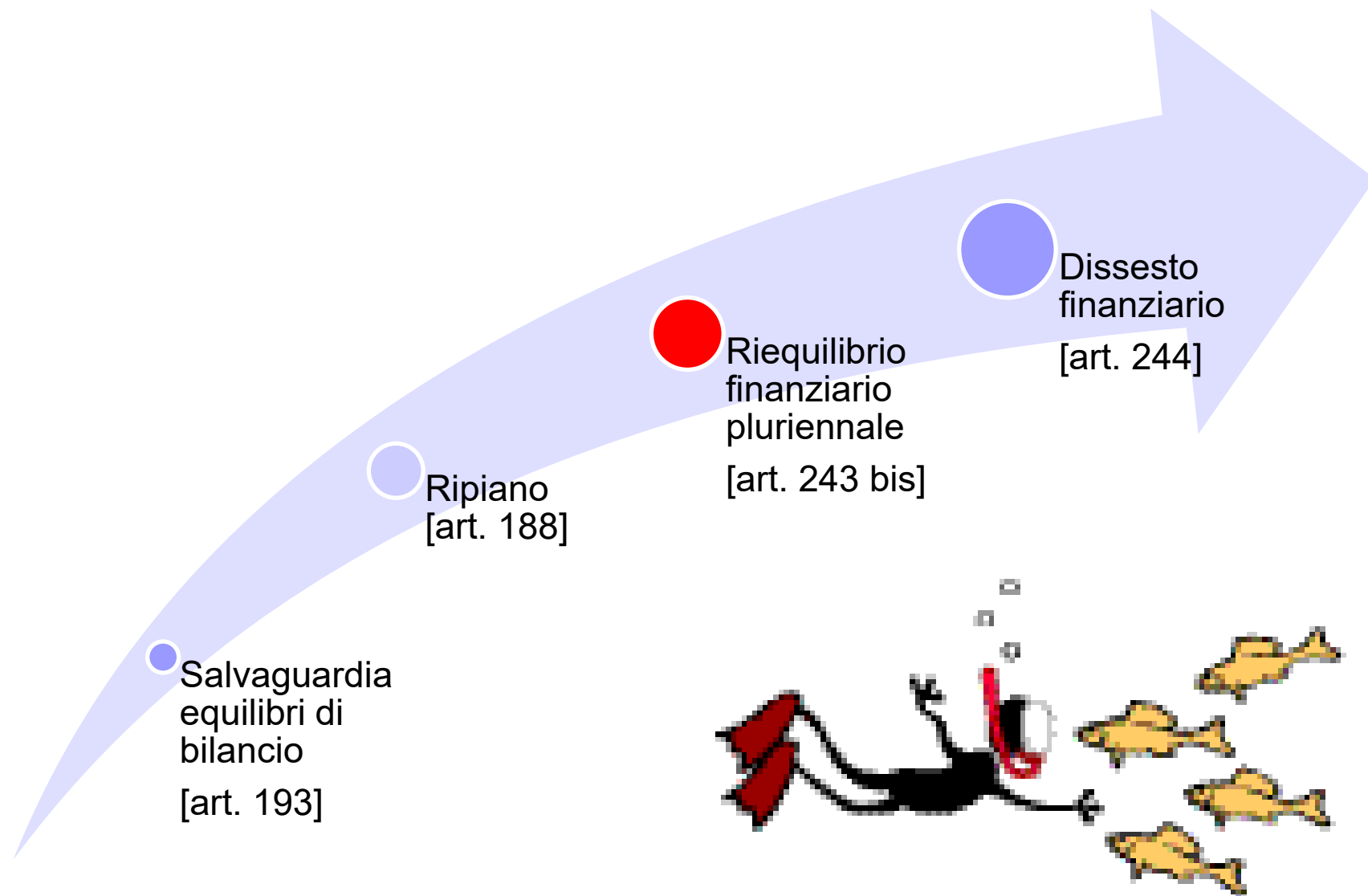
L'Organo di Revisione esprime parere **favorevole** / **non favorevole** in ordine al provvedimento di ripiano del disavanzo, in relazione all'idoneità delle misure individuate per superare le condizioni di squilibrio, all'attendibilità delle previsioni di entrata, alla veridicità delle previsioni di spesa e quindi alla effettiva possibilità di raggiungere il riequilibrio nel periodo considerato con il recupero del disavanzo. *(n.b. in caso di parere non favorevole fornire motivazioni ed eventuali indicazioni all'Ente)*

Al fine di conseguire effettivamente il riequilibrio strutturale di bilancio attraverso l'applicazione delle misure contenute nel piano, l'Organo di revisione invita l'Ente

- ad effettuare un monitoraggio costante della effettiva attuazione delle misure previste e un controllo attento ed efficace dell'andamento del ripiano, adottando le misure correttive necessarie in caso di scostamenti significativi;
- a predisporre con periodicità almeno semestrale da parte del Sindaco (o il Presidente), da trasmettere al Consiglio, la prevista relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro da sottoporre al parere dell'organo di revisione.

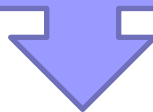


# Gli equilibri (e squilibri) di bilancio

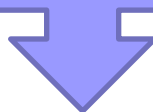


# Step

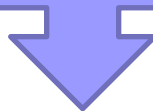
**Delibera ricorso 243 bis**



**Riaccertamento straordinario residui**



**Misure razionalizzazione**



**Piano di riequilibrio F.P.**

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

- ✚ I comuni e le province per i quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario
- ✚ nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate
- ✚ possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

anche a seguito delle pronunce della Corte dei Conti



# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

**deliberazione ricorso alla procedura**

entro 5 giorni trasmissione alla Corte dei Conti e Ministero dell'Interno

entro 90 giorni da esecutività della delibera

**deliberazione piano riequilibrio**

entro 10 giorni trasmissione alla Corte dei Conti e Ministero dell'Interno

**esame commissione stabilità [60 gg.]**

**esame Corte dei Conti [30 gg.]**

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

- ✚ il ricorso alla procedura di cui al presente articolo sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei Conti di assegnare il termine per l'adozione delle misure correttive
- ✚ le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del PRFP

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

- ✚ Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ha durata compresa **tra quattro e venti anni, compreso quello in corso**, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario
- ✚ la durata massima del piano è determinata sulla base del **rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I** della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

rapporto	durata
Fino al 20%	4 anni
Superiore al 20% e fino al 60%	10 anni
Superiore al 60% e fino al 100% per i comuni fino a 60.000 abitanti	15 anni
Oltre il 60% per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e oltre 100% per gli altri	20 anni

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

- ✚ deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:
  - ✚ a) le eventuali misure correttive adottate
  - ✚ b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio
  - ✚ c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio
  - ✚ d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

- ✚ ai fini della predisposizione del piano, l'ente e' tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194
- ✚ per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

- ✚ a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente
- ✚ b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi ed e' tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale (art. 243)
- ✚ c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto
- ✚ d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale

# Riequilibrio fin. pluriennale [ex art. 243bis]

- ✚ e) è tenuto ad effettuare il riaccertamento straordinario
- ✚ f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società' partecipate
- ✚ g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali



**In caso di accesso al fondo di rotazione conseguono alcuni effetti anche di natura restrittiva sulla gestione finanziaria degli enti locali**

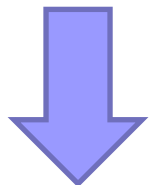


# Fondo di rotazione

- ✚ per il risanamento finanziario degli enti locali che hanno deliberato la procedura lo Stato prevede un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali"  
da restituire in 10 anni
- ✚ i criteri per la determinazione dell'anticipazione attribuibile a ciascun ente locale, nei limiti dell'importo massimo fissato in euro 300 per abitante per i comuni e in euro 20 per abitante per le province o per le città metropolitane, e della disponibilità annua del Fondo, devono tenere anche conto:
  - a) dell'incremento percentuale delle entrate tributarie ed extratributarie previsto nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale;
  - b) della riduzione percentuale delle spese correnti previste nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale

# Attuazione del piano

- ✚ ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato
- ✚ l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti

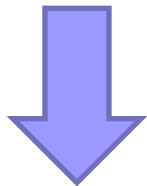


Entro 15 giorni dalla scadenza  
di ciascun trimestre

- ✚ una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti

# Rimodulazione del piano

- ✚ Qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto



- ✚ è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano



**Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti**

# Mancata presentazione piano

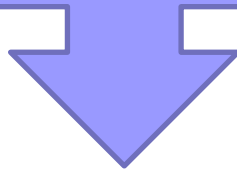
- ✚ la mancata presentazione del piano entro il termine previsto
- ✚ il diniego dell'approvazione del piano
- ✚ l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso



- ✚ comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto

# Schema piano

LINEE GUIDA PER L'ESAME DEL PIANO DI  
RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE  
E PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA  
CONGRUENZA (ART. 243-QUATER, TUEL)



Deliberazione n.  
5/SEZAUT/2018/INPR

# Schema piano

- SEZIONE PRELIMINARE - INFORMAZIONI DI NATURA GENERALE



- SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO



- SEZIONE SECONDA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

# Schema piano

## SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

### **1. Misure di riequilibrio economico-finanziario**

1.1 Verificare gli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'ente per il riequilibrio economico-finanziario.

1.2 L'ente illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, producendo la documentazione idonea a comprovarne l'attendibilità (relazioni dei responsabili dei servizi competenti, analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento).

# Schema piano

## 1.3 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Verificare che il piano sia idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente con riferimento allo squilibrio accertato nella parte prima.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA					
		ANNO DI RIFERIMENTO O DEL BILANCIO N	ANNO N+1	ANNO N+2	ANNO N+3	ANNO N+...	Successivi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio							
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AA ) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l n. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI							
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)							
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



# Schema piano

## 2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

2.1 Verificare le misure adottate/programmate dall'ente per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della misura adottata e della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare.

2.1.1 L'ente illustra le più rilevanti misure adottate e il risultato atteso da ciascuna:

.....

.....

.....

## 2.2 Cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione dell'ente

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	RIPIANO ESERCIZIO (B)					
		ANNO N	ANNO N+1	ANNO N+2	ANNO N+3	ANNO N...	Successivi
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale							
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui							
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017							
Disavanzo tecnico							
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti							
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE <sup>(2)</sup>							

# Schema piano

## 3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Nel caso di debiti fuori bilancio, riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL fino alla data di deliberazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, verificare:

3.1.1 le forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua:

		Periodo del Piano RF					
Articolo 194 T.U.E.L:	Totale D.F.B. da ripianare*	N	N+1	N+2	N+3	N...	Successivi
		Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....
lettera a) sentenze esecutive		Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....
		Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....
lettera b) copertura disavanzi		Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....
lettera c) ricapitalizzazioni		Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....
		Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....
lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza		Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....
		Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....
lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....	Titolo .....
		Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....	Importo .....
Totale							

# Schema piano

## 4. Revisione dei residui

L'ente è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio; occorre, quindi, verificare che siano state acquisite tutte le attestazioni motivate da parte dei dirigenti/ responsabili degli uffici e dei servizi competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio. I residui attivi e passivi stralciati, con indicazione della loro natura, importi e anni di riferimento, vanno elencati in apposito prospetto, mentre, per i residui attivi conservati, l'attestazione del responsabile del Servizio finanziario deve essere corredata da una relazione dell'Organo di revisione, che si esprima, in particolare, sulla correttezza del loro mantenimento. La Commissione verifica il rispetto della disposizione in tema di istituzione del fondo di riserva per la svalutazione dei crediti.

# Schema piano

## 5. Debiti di funzionamento

L'ente, determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, nonché numero delle procedure esecutive, deve indicare le misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi.

# Schema piano

## 6. Tributi locali

6.1 Analizzare se e con quali modalità l'ente si sia avvalso della possibilità di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali, nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni temporali disposte dalla legislazione vigente.

La misura massima dovrebbe essere programmata sin dai primi anni del piano (1° e 2°); è necessario, in ogni caso, verificare che non siano state iscritte previsioni d'incremento delle entrate per tributi locali non congrue rispetto al *trend* di riscossione dell'ultimo triennio concluso. Verificare, inoltre, che l'organo di revisione in sede di valutazione del piano abbia apprezzato l'attendibilità delle previsioni di entrata.

# Schema piano

Tabella Comuni

	Esercizio n		Esercizio n+1		Esercizio n+2		Esercizio n+3		Esercizio n...		Successivi	
	Incremento % di aliquota *	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota *	Accertamenti previsti
IMU												
TARSU/TIA												
ADDIZIONALE IRPEF												
TOSAP												
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'												
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI												
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI												
IMPOSTA DI SOGGIORNO												
IMPOSTA DI SCOPO												
ALTRE TIPOLOGIE (specificare.....)												

# Schema piano

6.2 Descrivere le misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione nel piano.

	Esercizio n		Esercizio n+1		Esercizio n+2		Esercizio n+3		Esercizio n...		Successivi	
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti
Provvedimento 1												
Provvedimento 2												
Provvedimento 3												

# Schema piano

## 7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'ente dimostri, con idonea documentazione (delibere e programmi), le modalità con le quali assicuri la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale.

## 8. Incremento delle entrate correnti

8.1 L'ente deve dimostrare l'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio. Costituisce una condizione necessaria al fine di ottenere l'anticipazione da parte del fondo di rotazione l'incremento nella misura massima delle aliquote dei tributi e delle tariffe.

	Esercizio n*	Bilancio Esercizio n+1	Bilancio Esercizio n+2	Bilancio Esercizio n+3	Bilancio Esercizio n...	Successivi	Totale
Titolo 1 - Tributi propri							
Titolo 2 - Trasferimenti correnti							
Titolo 3 - Entrate extratributarie							
a) Entrate Correnti							
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)							
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)							
Variazione dell'incidenza rispetto anno n							



# Schema piano

## 9. Revisione della Spesa

9.1 L'ente dimostra di avere programmato o già adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti. Nel caso di accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, il decreto emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze indica modalità e criteri specifici al fine di assegnare il massimo importo dell'anticipazione.

	Bilancio					
	Esercizio n*	Esercizio n+1	Esercizio n+2	Esercizio n+3	Esercizio n...	Successivi
Titolo 1 –Spese correnti						
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato						
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato						

# Schema piano

9.2 L'ente, dopo avere esposto il *trend* della spesa per il personale nel triennio precedente, dimostra le politiche di riduzione della spesa programmate o già adottate, per il periodo del piano, relative al contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche, mostrando il risparmio di spesa atteso, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali della spesa.

Accerta le eccedenze della dotazione organica e l'eventuale soprannumero, dimostrando le misure adottate e quelle programmate volte a ridurre la consistenza (es. mobilità in uscita, blocco del turnover ...)

# Schema piano

## 9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Verificare, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 19/08/2016, n. 175, che gli enti locali fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici in merito al contenimento delle spese per il personale delle società controllate, anche attraverso l'introduzione di limiti agli oneri contrattuali e alle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito al successivo articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

# Schema piano

## 9.6. Dismissione immobili e beni dell'ente

La Commissione acquisisce ogni necessaria informazione volta a verificare la bontà di previste operazioni di dismissione, tese a garantire proventi utili al riequilibrio economico finanziario pianificato. L'ente deve elencare le procedure di alienazione *medio tempore* avviate ai sensi dell'art. 58, decreto legge n. 112/2008 e successive modificazioni, specificando gli eventuali esiti infruttuosi e gli importi riscossi. Deve, altresì, indicare i procedimenti già avviati o programmati, i benefici attesi e quali forme utili, alternative all'asta, siano state previste e/o adottate.

Nel caso di trasferimento d'immobili o quote a società per la valorizzazione/trasformazione/cessione degli stessi, la Commissione acquisisce la necessaria documentazione contrattuale per l'esame delle condizioni e benefici previsti.

L'ente evidenzia se, per gli anni dal 2018 al 2020, intende avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi da alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento ai sensi dell'art. 1, co. 866, legge n. 205/2017.

# Schema piano

## 10. Dimostrazione dell'equilibrio finale

QUADRO RIEPILOGATIVO ENTRATE E SPESE PIANO DI RIEQUILIBRIO

ENTRATE	Rendiconto esercizio n			Esercizio n+1	Esercizio n+2	Esercizio n.....
<b>Legenda:</b> RLPD=Risorse libere e risorse proprie con vincolo di destinazione - V=Fondi vincolati - T=TOTALE	accertamenti			previsioni		
	RLPD	V	T	RLPD	RLPD	RLPD
Utilizzo avanzo accantonato						
Utilizzo avanzo vincolato						
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale						
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
di cui non ricorrenti						
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti						
TITOLO 3 - Entrate extratributarie						
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale						
di cui destinati a spesa corrente derivanti da:						
di cui destinati a spesa corrente derivanti da :						
- Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche						
- Alienazioni patrimoniali a copertura disavanzo						

# Schema piano

## 9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

La Commissione esamini i programmi e provvedimenti relativi alla riduzione della spesa della politica.

*(Tabella da rielaborare per la durata del piano)*

	Esercizio (n)	Esercizio (n+1)	Variazione %	Esercizio (n+2)	Variazione %	Esercizio (n+3)	Variazione %	Esercizio (n+4)	Variazione %	Successivi	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio											
Spese per le indennità dei Consiglieri											
Gettoni di presenza dei Consiglieri											
Spese per il funzionamento della Giunta											
Spese per le indennità degli Assessori											
Gettoni di presenza degli Assessori											
Totale											

# Schema piano

## 10. Dimostrazione dell'equilibrio finale

QUADRO RIEPILOGATIVO ENTRATE E SPESE PIANO DI RIEQUILIBRIO

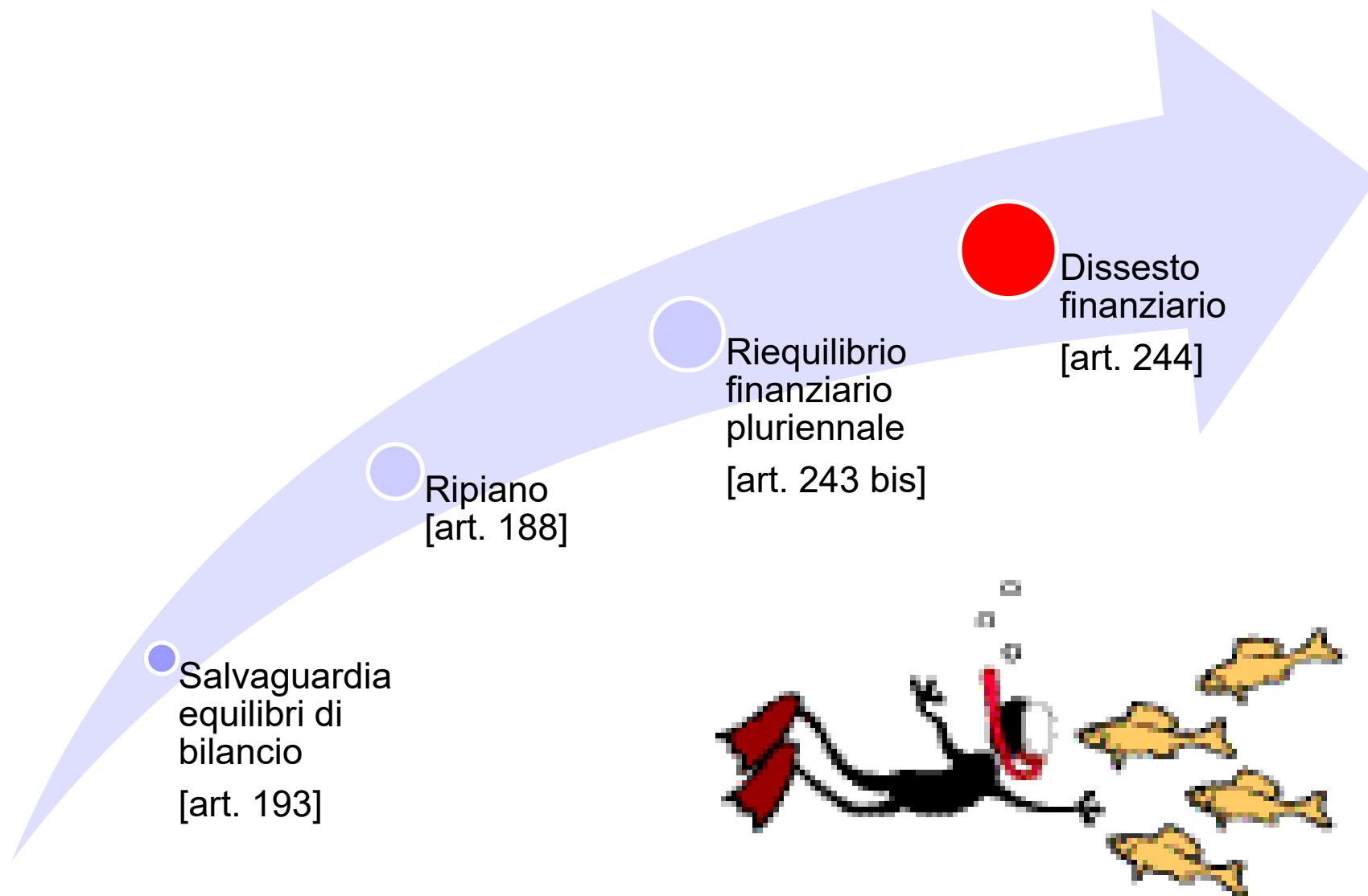
ENTRATE	Rendiconto esercizio n			Esercizio n+1	Esercizio n+2	Esercizio n+...
<b>Legenda:</b> RLPD=Risorse libere e risorse proprie con vincolo di destinazione - V=Fondi vincolati - T=TOTALE	accertamenti			previsioni		
	RLPD	V	T	RLPD	RLPD	RLPD
Utilizzo avanzo accantonato						
Utilizzo avanzo vincolato						
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale						
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
di cui non ricorrenti						
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti						
TITOLO 3 - Entrate extratributarie						
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale						
di cui destinati a spesa corrente derivanti da:						
di cui destinati a spesa corrente derivanti da :						
- Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche						
- Alienazioni patrimoniali a copertura disavanzo						
- Alienazioni patrimoniali a copertura di spese correnti in deroga (specificare ...)						
- Alienazioni patrimoniali a copertura estinzione del debito (---)						
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie						
TITOLO 6- Accensione di prestiti						
di cui:						
- Fondo di Rotazione						
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per Debiti fuori bilancio						
- mutui in deroga limiti art 204 c. 1 Tuel per investimenti finalizzati a risparmi funzionali di spesa						
- altre deroghe (specificare)						
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro						
<b>TOTALE</b>						

# Schema piano

SPESE		Rendiconto esercizio n					Esercizio n+1			Esercizio n+2			Esercizio n+...		
Legenda: SO=Spese obbligatorie - FPVSO=Fondo pluriennale spese obbligatorie - SALT= Impegni altre spese - FPVALT=Fondo pluriennale vincolato altre spese - T=Totale Impegni+FPV		IMPEGNI E FPV - STANZIAMENTI DEFINITIVI ACCANTONAMENTI					PREVISIONI			PREVISIONI			PREVISIONI		
		SO	FPVSO	SALT	FPVALT	T	SO	FPVSO	T	SO	FPVSO	T	SO	FPVSO	T
QUOTA DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO															
TITOLO 1 - Spese correnti															
	di cui:														
100	Redditi da lavoro dipendente														
102	Imposte e tasse a carico dell'ente														
103	Acquisto di beni e servizi														
104	Trasferimenti correnti														
107	Interessi passivi														
108	Altre spese per redditi da capitale														
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate														
110	Altre spese correnti														
	di cui:														
	- Acc.to Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità														
	- Acc.to Fondo Contenzioso (q.t. analisi contenzioso e probabilità costituzione IRG)														
	- Acc.to Passività Potenziali														
	- Altri accantonamenti														
	- Fondo rischi da sopravvenienze piano														
	- debiti fuori bilancio (q.t. analisi debiti fuori bilancio)														
	- altri oneri straordinari														
TITOLO 2 - Spese in conto capitale															
	di cui:														
	- debiti fuori bilancio														
	- risparmi di gestione finalizzati all'attuazione del piano														
	- altro (specificare)														
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie															
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti															
	di cui:														
	fondo di rotazione														
	in deroga art. 204 TUEL (specificare)														
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere															
TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro															
TOTALE															

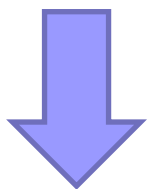


# Gli equilibri (e squilibri) di bilancio



# Dissesto

- ✚ si ha stato di dissesto finanziario



- ✚ se l'ente non può garantire l'assolvimento delle **funzioni e dei servizi indispensabili**
- ✚ ovvero esistono nei confronti dell'ente locale **crediti liquidi ed esigibili** di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194



comuni



province

# Dissesto - soggetti

- ✚ soggetti della procedura di risanamento sono **l'organo straordinario di liquidazione (OSL)** e **gli organi istituzionali dell'ente**
  - l'organo straordinario di liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge
  - gli organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto